

**L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA
FIOM APPROVA L'IPOTESI DI
PIATTAFORMA PER IL RINNOVO DEL
CONTRATTO NAZIONALE DI TUTTI I
LAVORATORI METALMECCANICI**
**Ora la parola alle lavoratrici e ai lavoratori
metalmeccanici.**

L'Assemblea nazionale della Fiom, svoltasi a Cervia il 22 e 23 settembre scorsi, ha approvato con 506 voti a favore, un contrario e 7 astenuti l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo dei Contratti collettivi nazionali di lavoro Fedemeccanica, Unionmeccanica, Cooperative, per tutta la categoria occupata nelle imprese industriali, nel rispetto dei tempi, delle procedure e dell'ultrattività previste dai Ccnl stipulati unitariamente nel 2008.

Tale ipotesi di piattaforma sarà sottoposta, per la sua approvazione, al voto referendario delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici, che si svolgerà nelle giornate di 26/27/28 ottobre 2011.

**IL REFERENDUM DEI LAVORATORI
METALMECCANICI SULL'IPOTESI DI
PIATTAFORMA SI TERRÀ NELLE GIORNATE
DI 26/27/28 OTTOBRE 2011.**

L'obiettivo che ci proponiamo è la riconquista di un Contratto nazionale condiviso dalle lavoratrici e dai lavoratori metalmeccanici, sottoscritto unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali e datoriali.

L'Assemblea ha inoltre approvato la proposta avanzata dalla Segreteria nazionale di proclamare 8 ore di sciopero da effettuare in forma articolata nei vari territori e Gruppi industriali a sostegno della battaglia contro l'articolo 8, la manovra del Governo e per l'affermazione della democrazia nei luoghi di lavoro.

**8 ORE DI SCIOPERO CONTRO L'ARTICOLO
8, LA MANOVRA DEL GOVERNO, PER
L'AFFERMAZIONE DELLA DEMOCRAZIA NEI
LUOGHI DI LAVORO.**



CERVIA, 23 SETTEMBRE 2011

**CAMBIO-TUTA: ancora un nulla
di fatto**

Nell'incontro con la Direzione dell'ILVA del 30 settembre sul cambio-tuta il negoziato non ha fatto nessun passo avanti in quanto l'ILVA si è dichiarata indisponibile ad accogliere le richieste sindacali unitarie di modifica del suo testo presentato nell'ultima riunione.

Le OO.SS., come definito dal Comunicato del 21/9 u.s. avevano precisato che la trattativa si poteva chiudere se l'azienda modificava il testo dell'accordo, in modo da lasciare intatta la possibilità per i lavoratori che non aderissero alla transazione di non avere un testo di accordo che, di fatto, pregiudicasse l'esito della eventuale causa.

Su questo punto la FIOM ha presentato delle modifiche che l'azienda non ha accolto.

Questa richiesta viene supportata anche dalle cause vinte da un gruppo di lavoratori dello stabilimento di Genova in Corte di Appello che riconoscono mezz'ora di permanenza aggiuntiva in fabbrica con incidenza su 13^e e ferie e dalla proposta di conciliazione fatta dal giudice di Taranto in data 29 settembre 2011, pari al 40% rispetto alla richiesta di circa 10 mila euro.

Per la FIOM qualunque ipotesi di transazione deve essere neutra e non deve recare né vantaggi né danni a chi vuole ricorrere legalmente.

Per quanto riguarda la risposta sulle quantità salariali per il futuro e gli arretrati, da noi giudicati del tutto insufficienti, l'azienda ha rifiutato di entrare nel merito specificando che senza una definizione degli aspetti normativi per lei non ci sono le condizioni di chiudere il negoziato che intanto si è aperto solo perchè sono state presentate delle cause da parte di numerosi lavoratori patrocinati dalla FIOM.

Su questo punto ha anche specificato che le proposte salariali fatte non potranno, comunque, discostarsi di molto rispetto a quelle avanzate.

L'Azienda ha altresì chiarito la propria indisponibilità ad una richiesta di accordo separato, senza la FIOM, che ha avviato il contenzioso legale.

La riunione si è conclusa con l'approfondimento reciproco circa la possibilità di trovare una formulazione del testo che possa sbloccare la situazione.

La FIOM nel riconfermare le proprie posizioni, invita tutti i lavoratori che non l'avessero fatto a predisporre con le RSU dello stabilimento le domande per il blocco dei termini di prescrizione.

LA SEGRETERIA FIOM TARANTO

TARANTO 30 SETTEMBRE 2011